



# Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



22/2020

**FOSSONA** dal 8 novembre  
al 22 novembre

## 15 novembre - Giornata Mondiale dei Poveri

“Tendi la tua mano al povero” (Sir 7,32). Con queste parole dall’antico libro del Siracide, Papa Francesco propone una sua riflessione per la IV Giornata Mondiale dei Poveri che, domenica 15, si celebrerà in tutta la Chiesa. È un Messaggio che entra direttamente nel drammatico momento che stiamo vivendo, a causa del Covid-19, e che molte persone stanno affrontando nella fatica di portare soccorso a quanti ne sono vittime. “Tendi la mano al povero”, dunque, è un invito alla responsabilità per un impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. Ed è un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli.

Preghiera a Dio e solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l’immagine di Dio. Pertanto, il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà.

Ogni anno, in questo mese di novembre, nel quale, ricordando i nostri cari defunti, riflettiamo anche sul nostro destino e il decisivo incontro con il Signore. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,31-46). La Chiesa ritorna su questa realtà fondamentale per la vita, anche perché i poveri sono e saranno sempre con noi per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell’esistenza quotidiana.

Nel Messaggio per questa Giornata, commentando le parole del Siracide sopra citate, Papa Francesco continua dicendo: “Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell’umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza “se”, senza “però” e senza “forse”: sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio”.

## **8 novembre**

### **32a Domenica del Tempo Ordinario**

ore 8.30: Bordin Sereno e Cesira + Primo e Corinna  
+ Tobaldo Ferruccio ed Emma

ore 10.30: santa messa

Lunedì 9 novembre - non c'è messa

Martedì 10 novembre - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 11 novembre - San Martino di Tours, vescovo  
ore 18.00: santa messa

Giovedì 12 novembre - ore 18.00: Turetta Antonio

Venerdì 13 novembre - ore 16.00: santa messa

Sabato 14 novembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Vedovato Fortunato  
+ Bezze Antonio + Sanvido Dorina

## **15 novembre**

### **33a Domenica del Tempo Ordinario**

#### **Giornata Mondiale dei Poveri**

ore 8.30: Franzina Marino e Giovanni + Piran Antonietta  
+ Betetto Giovanni, Giuseppe ed Elvira

ore 10.30: Def. Fam. Bonora

Lunedì 16 novembre - non c'è messa

Martedì 17 novembre - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 18 novembre - ore 18.00: santa messa

Giovedì 19 novembre - ore 19.00: santa messa

Venerdì 20 novembre - ore 16.00: Sinigaglia Giuseppe ed Edvige

Sabato 21 novembre - ore 18.30: (*messa festiva*)  
+ Bison Antonio, Alessandro e figli

## **22 novembre**

### **34a Domenica del Tempo Ordinario**

#### **Gesù Cristo Re dell'Universo**

ore 8.30: Bordin Ennio

ore 10.30: Greggio Amelia e Angelo

## **In agenda**

### **Catechismo?**

Per il momento, sembra che la scuola elementare continui ad operare. Con prudenza, quindi, anche in parrocchia si potrebbe far qualcosa. Pensiamo ad un incontro, due per classe, prima di Natale, soprattutto per ricordare ai bambini che fan parte di un gruppo, sono inseriti in un programma e che dalla parrocchia non sono dimenticati. Sul da farsi stiamo ragionando con le catechiste. Anche se le attività in modo più impegnato ripartiranno solo il prossimo anno.

### **Sulla Giornata Mondiale Missionaria**

Madre Teresa di Calcutta – premio Nobel per la pace e Santa della Chiesa cattolica – viene ricordata per la sua grande carità: raccoglieva i bambini abbandonati e si prendeva cura degli ammalati che altrimenti sarebbero morti in strada. A chi la accusava di proselitismo (di convincere gli assistiti a farsi cristiani) rispondeva che a lei non interessava proprio convertire; quello eventualmente era un problema cui doveva pensare Dio; a lei interessava soltanto far sapere ai poveri e ai bisognosi che loro non erano figli di nessuno, ma creature di Dio, amate come figli.

Domenica 25 ottobre, la nostra parrocchia ha celebrato la Giornata Mondiale Missionaria. Son state raccolte offerte per un totale di 370 euro: segno di solidarietà ed aiuto per le giovani Chiese e i missionari nel mondo; come Madre Teresa di Calcutta, sono presenti e donano la loro vita per far giungere a tutti la Bella Notizia.

### **Raccolta ferro vecchio**

Annunciata nei precedenti bollettini, abbiamo avuto la cosiddetta raccolta del ferro-vecchio per aiutare la parrocchia. Un lavoro, da parte degli operatori, immane. Anche se peso e qualità del materiale raccolto non era oro puro, alla fine i risultati economici son stati di tutto rispetto. La faticaccia ha raggranellato 1368,40 euro, che aggiunti ai 343.20 di una raccolta fatta alla spicciolata a giugno, porta ad un totale di 1711,60; una cifra, in questi tempi di magra - senza feste e sagre - veramente preziosa.

Ringraziamo di cuore quanti, con tanta disponibilità, si son prestati; pregevole esempio di generosità.

### **In chiesa fa freddo**

L'impianto di riscaldamento in chiesa - ultimo grido e nuovo di zecca - non può venir messo in funzione. Lo proibiscono le direttive di sicurezza anti-Covid. Essendo infatti ad aria, potrebbe portar in giro germi pericolosi. Non si smetta di venir in chiesa, quindi, ma venite ben coperti!

## Una Carità senza pretese

Ricorrendo la IV Giornata Mondiale dei Poveri, colgo l'occasione per evidenziare alcune caratteristiche che definiscono la pratica della Carità. Tra le tante, tre in particolare.

1) La Carità come tale, ha solo un ruolo di sussidiarietà. Nei Paesi in via di sviluppo dove per endemica povertà o corruzione, le risorse a disposizione dello stato sono minime, la Carità, per non far mancare l'istruzione ai ragazzi costruisce scuole, per non far mancare un'assistenza medica di base costruisce ospedali e cliniche, per non far mancare lavoro e cibo ai bisognosi organizza cooperative e dispensari. Era così per il passato anche da noi. Oggi il nostro Paese, che può contare su fiscalità e contributi europei, può facilmente provvedere a gran parte delle primarie necessità del suo popolo. Nel contesto, la Carità non è più indispensabile nell'ambito della scolarizzazione, della sanità o della ricerca medica. Insomma non si dia a Cesare quello che Cesare già ha, pena la violazione del principio di sussidiarietà. La Carità, piuttosto espliciti la sua funzione nei confronti di quanti, in qualsiasi modo, non entrano nel sistema assistenziale dello stato: quei poveri, cioè, che sono e saranno sempre con noi.

2) La Carità come tale, poi, ha un valore prettamente simbolico. Nei Paesi in via di sviluppo dove ho lavorato, mi son trovato spesso davanti a numerose situazioni di disagio estremo. Ricordo: un giorno visitando un piccolo villaggio sui monti, chiesi quale fosse lì, il problema più grave. Un uomo asciutto mi rispose: "La fame". Vivevano di espedienti (erbe, radici, bacche che potevano trovare). Non era il solo villaggio in quella situazione. E io non avevo alcuna risorsa economica per aiutare. Potevo solo rimanere loro vicino e condividere con loro la mia impotenza. Le raccolte che periodicamente facciamo e le offerte che nella Giornata Mondiale dei Poveri racimoliamo, non potranno mai risolvere tutti i problemi. Non potranno neanche risolvere i problemi cui lo stato dovrebbe provvedere, ma non provvede. La nostra Carità potrà sovvenire solo in minima parte alle necessità dei bisognosi. Ma le nostre offerte hanno anche un significato simbolico. Intendono dire al povero: "Ti do il poco che ho". "Quello che ho e posso darti è soprattutto la mia attenzione, la mia vicinanza". Il che non è poco: è un riconoscimento della sua umana dignità.

3) C'è una terza dimensione. Non va dimenticata. Perché praticare la Carità? Per solidarietà umana certamente. Ma a sostegno di questo primario istinto umano, per noi cristiani c'è anche la convinzione che - come ricordato in prima pagina - qualunque cosa facciamo al più piccolo dei nostri fratelli, lo facciamo a Lui.